Cultura e Spettacoli in Sicilia

Il "contro-evento" organizzato dalla Fondazione Fiumara d'Arte

I versi puri e liberi di 37 poeti offerti ai 7 grandi della Terra

Presti: «A Taormina s'è prodotto poco, il nostro è stato fecondissimo»

TUSA

«Il valore del sapere ha riscontro universale ed è indissolubile, è educazione permanente, nutrimento essenziale per combattere il vuoto che disorienta, distrae, incatena alla passività e alla dipendenza. La vera missione della Politica della Bellezza è quella di far comprendere alle nuove generazioni che l'unico mezzo per vivere in libertà e democrazia è la Conoscenza».

Inizia così il manifesto etico del mecenate Antonio Presti che - a conclusione del G37, il Summit Mondiale della Poesia - ha racchiuso i valori dell'iniziativa in un documento condiviso da personalità del panorama culturale nazionale e internazionale. Un evento - sostenuto dall'assessorato regionale ai Beni culturali e dal Consorzio "Valle della Halaesa" Tusa-Fiumara D'Arte -, che ha visto la partecipazione di migliaia di studenti dell'Istituto d'arte Guttuso, del liceo classico Amari, dell'Istituto agrario Mazzei-Sabin di Giarre, dell'Istituto "Steve Jobs" di Caltagirone, del liceo scientifico e linguistico Amari di Linguaglossa e del liceo di Scienze umane Amari di Riposto. I luoghi della Parola sono stati animati dalle Arti del musicista Michele La Paglia, del soprano Elisa Moschella, dell'artista Daniela Motta e dai versi dei 37 poeti che hanno risposto all'appello di Presti, coinvolgendo migliaia di persone.

«La consapevolezza della Conoscenza è una risorsa che una volta generata nella mente e nel cuore non incontra ostacoli, anzi, li rimuove, allarga gli orizzonti del pensiero umano, riconosce la Bellezza e la Verità». Un messaggio da consegnare alle nuove generazioni, quale supporto teorico, morale e ontologico per una società contemporanea che continua ad essere afflitta da logiche utilitaristiche. Un documento sottoscritto dai poeti presenti durante i reading e anche da molti intellettuali.

«Il G37 si è svolto nel magnifico Bosco delle Betulle sull'Etna (nel territorio del Comune di Piedimonte etneo), un luogo bianco come le cortecce, nero come la lava, verde come le foglie – continua Presti – un luogo che è diventato epicentro della cosa più potente che esista, della vera arma di istruzione di massa che qui, in Sicilia, possediamo da sempre: la Bellezza. Anche le chiese dei Comuni siciliani di Savoca, Castiglione di Sicilia e Linguaglossa, dove le installazioni di luce hanno riscaldato i cuori di migliaia di cittadini che hanno trovato conforto nelle parole dei Poeti, hanno aperto le loro porte per dimostrare l'importanza di divulgare i valori dell'impegno civile e culturale affidando alla Scuola un ruolo attivo e centrale nell'ambito sociale, con esperienze educative di cittadinanza attiva e solidale attraverso la rete. Un asse di contemporaneità, quella che miro a creare per il futuro – conclude Presti – che iniziando da Tusa-Fiumara d'Arte, dove la costruzione del mio manifesto etico e civile ha preso vita, approda a Librino, passando per l'Etna e giungendo fino alle Rocce di Taormina, per attivare una dinamica di pensiero che si nutre di Bellezza universale. E se il Summit dei Grandi G7 ha prodotto pochi e incerti risultati il Summit G37 dei Poeti è stato fecondissimo: chi semina poesia raccoglie sempre umanità, gioia, conoscenza. Bisogna ricordarlo a quei Grandi. Forse loro, ancora non lo sanno». **(g.g.)**

«Chi semina poesia raccoglie sempre umanità, gioia, conoscenza. Bisogna ricordarlo a loro»

Il Manifesto

Un grande successo di pubblico

● **Antonio Presti e Gianfranco Molino, rispettivamente presidente e vicepresidente della Fondazione Fiumara d'Arte, ringraziano gli studenti, gli artisti, i poeti, e il grande successo di pubblico intervenuto al G37. In migliaia nel Bosco delle Betulle e nei comuni di Savoca, Castiglione di Sicilia, Linguaglossa, Sant'Alfio, Milo e Piedimonte Etneo.**

● **Ecco gli intellettuali che hanno condiviso il pensiero del presidente di Fiumara D'Arte e il "Manifesto etico e civile di Antonio Presti: Umberto Broccoli, Pietrangelo Buttafuoco, Giuseppe Conte, Gianni D'Elia, Dacia Maraini, Arrigo Petacco, Gaetano Savatteri, Vittorio Sgarbi.**

Al Bosco delle Betulle. Uno dei tanti partecipati reading che si sono tenuti alle pendici dell'Etna per il G37

RITORNA A MESSINA DAL 28 AL 30 GIUGNO ALLA CITTADELLA FIERISTICA DOPO BEN QUINDICI ANNI DI ASSENZA

Arriva il musical "Notre Dame de Paris"

È stato presentato al terminal croceristico dall'Autorità portuale

Giuseppina Borghese
MESSINA

Un'opera che ha rappresentato il più grande successo di sempre nella storia dello spettacolo in Italia: il "Notre Dame de Paris" prodotto da David e Clemente Zard, con le musiche di Riccardo Cocciante e le liriche di Luc Plamondon adattate in italiano da Pasquale Panella, ritorna a Messina dal 28 al 30 giugno nella cittadella fieristica dopo ben quindici anni di assenza.

Un ritorno carico di aspettative che è stato illustrato ieri mattina durante la conferenza stampa di presentazione al terminal crocieristico: «In questo momento di grandi incertezze economiche è più che mai fondamentale la collaborazione tra il privato e il pubblico, ed è per questa ragione che siamo molto grati alla determinazione dell'on. Nino Germanà, che ha voluto fortemente questo spettacolo, e alla disponibilità del presidente dell'Autorità portuale, Antonino De Simone, che ha permesso la concessione dell'area», ha dichiarato in apertura l'organizzatore Giuseppe Rapisarda.

«Sono nato a Tripoli e quando spesso venivo in Italia in nave, il primo porto d'attracco era proprio Messina, una città che amo molto e che spero possa accogliere ancora una volta il nostro spettacolo con il calore che la contraddistingue da sempre», ha dichiarato David Zard, ricordando i tanti record raggiunti dall'opera popolare tratta dall'omonimo romanzo di Victor Hugo, per la regia di Gilles Maheu, che in quindici anni di programmazione ha toccato oltre 46 città italiane per un totale di 1212 repliche e tre milioni e cinquecentomila spettatori.

«L'Italia è il più grande museo a cielo aperto del mondo, se solo riuscissimo a spettacolarizzarlo attraverso il teatro potremmo forse trovare la via d'uscita da questa crisi economica» ha poi proseguito Zard, che ha precisato come «tenere conto del pubblico sia l'obiettivo principale di chi ha scelto di lavorare nel mondo dello spettacolo. È inaccettabile pensare di vivere in un Paese dove ancora oggi moltissimi cittadini restano emarginati dal mondo del teatro a causa di tariffe troppo alte».

Al Terminal. La conferenza stampa

Uno spettacolo che in diciotto anni è stato rappresentato oltre 4mila volte ed è stato tradotto in 7 lingue: dal francese all'inglese, passando per l'italiano, il russo il coreano, lo spagnolo e l'olandese, "Notre Dame de Paris" è, come ha affermato lo stesso Riccardo Cocciante, «una immagine in movimento che vive nel tempo e diventa ogni volta qualcosa di diverso».

Il caro ricordo di un intellettuale

Una penna arguta e ironica. Il sorriso di Franco Bonardelli

Lo sguardo sulla Sicilia di Franco Bonardelli

Sergio Di Giacomo

Oggi si ricorda il sesto anniversario della scomparsa di Francesco Bonardelli, intellettuale, giornalista e docente messinese, con un incontro corale dal titolo "Viaggi nel pensiero", che si tiene al Salone degli specchi dell'ex Provincia alle 17,30. In questa occasione ci piace ricordare il suo sguardo appassionato e colto sulla nostra Sicilia. Sono tanti gli articoli, le recensioni, le annotazioni che il nostro intellettuale dedicò ai tanti volti dell'isola e allo sguardo dei "viaggiatori", apparse sulle pagine della "Gazzetta" (sia la "Terza" che la pagina "Sicilia-Cultura" coordinata all'epoca da Italia Ciccìò). Tale ricerca si inseriva all'interno del suo percorso intellettuale, che era davvero poliedrico, articolato, sinestetico e di ampio respiro, diremmo "glocal": critico letterario, filologo, direttore scolastico, giornalista di razza, opinionista (le note della domenica della Rtp e quelle sulla scuola sulla "Gazzetta"), ma anche bibliofilo, animatore culturale (ricordiamo le tre mostre allestite alla libreria Ciofalo sui "grandi maestri" o sui mondiali, in cui coinvolgeva amici e colleghi), sensibile e acuto moderatore (promosse gli "incontri" e i dialoghi con gli autori, che rompevano con il "rito" delle tradizionali presentazioni di libri), amministratore (da assessore promosse la mostra sul "ritorno della memoria"), nonché appassionato "viaggiatore".

A proposito dello sguardo del viaggiatore (ci piace ricordare nella "Terza" del 24 agosto 2003 anche la recensione approfondita sulle inchieste letterarie de "Le Figaro" sul viaggio in Italia), amava scovare testi nuovi e rari che raccontavano una Sicilia di ieri capace di sorprendere i lettori di oggi, come quella, ad esempio, delineata sulle pagine del libro degli inglesi H. e D. Koenigsberger, "Terzo millennio", recensito il 10 agosto 2006, in cui il critico cita la Taormina sospesa tra moderna globalità turistica e l'individualità dei caratteri di antico borgo: un'isola alla ricerca del tempo lontano, non in contemplazione di sé stessa ma alla ricerca dei suoi contraddittori motivi e delle sue "mai univoche ragioni".

Due giorni dopo il suo sguardo di critico della "Gazzetta" si posa sui visitatori in Sicilia "nel secolo dei lumi" e al libro antologico curato da Carlo Ruta, un viaggio "di cultura e conoscenza", modello turistico anche per la Sicilia di oggi. L'8 aprile del 2006 Bonardelli aveva voluto recensire le pagine "memorabili" dello scrittore inglese Lawrence Durrell, che descrivono luoghi unici della regione, tra cui le rovine di Agrigento "testimoni perenni di cultura e civiltà".

L'evento ad Agrigento il 6 luglio

Il XXI Premio "Luigi Pirandello" a Toni Servillo

Lo "speciale" per il 150° dalla nascita assegnato a Michele Riondino

Daniela Giammusso
ROMA

Va a Toni Servillo il XXI Premio nazionale di teatro Luigi Pirandello, che quest'anno dedica anche un premio speciale ai 150 anni della nascita dello scrittore premio Nobel e lo assegna a Michele Riondino.

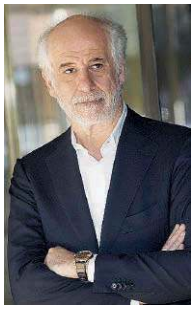
«Questa è un'edizione per noi particolarmente importante - spiega il presidente del premio, Giovanni Puglisi - perché festeggia i 150 anni di Pirandello, ma anche i 50 dalla fondazione del premio», che nacque, ricorda, su iniziativa dell'allora Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le Province siciliane, diventando «un importante punto di riferimento, segnando un cambio di passo nella cultura siciliana», ebbe una brusca interruzione nel 1997 con la crisi della sua banca e rivide la luce nel 2007, dieci anni fa, grazie alla Fondazione Banco di Sicilia, oggi Fondazione Sicilia.

E se negli anni il Pirandello, a cadenza biennale, ha portato a Palermo premiati d'eccellenza, come Ingmar Bergman, Giorgio Strehler, Eduardo De Filippo, Harold Pinter e poi Vittorio Gassman, Luca Ronconi, Dario Fo, quest'anno la cerimonia di consegna avverrà eccezionalmente ad Agrigento, il 6 luglio, in chiusura del Festival della Strada degli Scrittori e in occasione della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla casa natale del drammaturgo.

«La mia città inizia a fare i conti con se stessa e a trovare un nuovo rapporto con Pirandello - racconta il sindaco di Agrigento e presidente del Distretto turistico Valle dei Templi, Calogero Firetto -. Non è più una città pirandelliana, ma la città di Pirandello. Invidio molto gli abitanti di Salisburgo perché con Mozart ci vivono», ma «questo - aggiunge - sarà un anno di grandi celebrazioni, in città e non solo».

Quanto ai premiati di quest'anno, ricorda Roberto Andò, membro della giuria speciale per il 150°, «Servillo è uno dei grandi attori sulla scia di Volonté e Mastroianni. Attori che diventano simbolo di una tradizione e raccontano il personaggio italiano nel mondo. Nella sua carriera vanta anche un Oscar, ma Servillo è soprattutto un attore che, come diceva Sciascia, ha la capacità di tenere il volto sulla maschera». Riondino, divenuto popolare con Il giovane Montalbano televisivo, «ha incarnato una molteplicità di individui, soprattutto del Sud, che fanno parte della galleria degli italiani».

Roberto Andò: «È uno dei grandi attori, sulla scia di Volonté e Mastroianni»



Pluripremiato. L'attore di cinema e teatro Toni Servillo

L'evento a Messina il 1° giugno

Ashkenazy giovedì incontra la città

Il grande pianista alle 11 dialogherà con gli appassionati messinesi

MESSINA

Si va verso il "sold out" per l'atteso concerto che vedrà protagonisti, giovedì 1 giugno (ore 21) al Teatro Vittorio Emanuele, Vladimir e Vovka Ashkenazy (due pianoforti).

In occasione dell'evento, i due celebri pianisti - che eseguiranno ricercate pagine pianistiche di Schubert, Smetana, Ravel e Rachmaninov - presso la sala Sinopoli del Teatro Vittorio Emanuele alle 11 dello stesso giorno, dialogheranno con gli appassionati messinesi.

Innanzitutto con i docenti e allievi del Conservatorio "Corelli", dei licei musicali "Verga" di Modica e "Ainis" di Messina, ma anche con gli abbonati delle associazioni concertistiche cittadine, e quindi con i giornalisti e con gli appassionati messinesi.

Al termine del concerto di giovedì 1 giugno gli spettatori potranno poi visitare la mostra allestita nel foyer del Teatro dal titolo "Percorsi nella memoria", mostra sensoriale nella Messina del 1908 che, oltre ai regolari orari di apertura (9.00/13.00-16.00/19.00), in occasione del concerto evento, eccezionalmente resterà aperta dalle 22.30 alle 24.

Al termine del concerto apertura in notturna per la mostra "Percorsi nella memoria"

Pianista e direttore d'orchestra. Il grande musicista Vladimir Ashkenazy

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThlMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNi0xNFQxMTo0MjoyOSMjI1ZFUg==